

La necessità di ritrovare le ragioni dell' 'essere operatori politici'

corrierenazionale.net/2018/03/05/la-necessita-di-ritrovare-le-ragioni-dell-essere-operatori-politici-2/

Daniela Rubino

March 5, 2018



di Giuseppe Trizzino, corrispondente per la Sicilia.

Il risultato elettorale odierno fotografa un'Italia nuova, ma non necessariamente diversa, "... Estremizzata ai poli e flessibile al centro.

Da questo dato occorre partire.

Il consenso elettorale ha premiato gli estremi rappresentativi quali i M5S e la lega un po' in modo uniforme sul territorio ed ha lasciato al centro un "vulnus" che trova le sue ragioni nella perdita dell'essenza tradizionale dei partiti che rappresentano quella fascia elettorale.

Gli elettori cd "orfani", cioè privati del potere di scegliere il proprio rappresentante hanno prediletto la via della protesta affidando consensi di rabbia oppure, si sono trincerati nella culla dell'astensione al voto, che si badi bene, rappresenta pur sempre una manifestazione di volontà cd "negativa".

Ma tra tutti i partiti nazionali e movimenti territoriali s'annovera la sconfitta ad oggi dei cristiano cattolici, e ciò, è degna di dibattito e riflessioni.

Parliamo dell'UDC, erede dei valori e dei principi Repubblicani e guardiano delle istituzioni liberali (come delineate proprio dai democristiani in sede di costituente), in Italia come in Sicilia, non ha saputo interpretare in funzione moderna le esigenze di rappresentanza e di interesse dei propri elettori storici, i quali si sono affidati a rimedi alternativi, quali come anzidetto, al voto di protesta o, all'astensionismo.

Questo dato, ad oggi inopinabile deve essere il primo passo ed il momento Principe, da cui

procedere in direzione di una riforma interna alla dirigenza.

A parere di chi scrive, metodi, procedure e selezioni di scelte hanno consegnato al parlamento italiano un consesso privo di una energia storica.

Ma qualora i candidati a rappresentare il popolo non vengono espressi dai consessi municipali e territoriali perdono la propria ragione di colleganza essenziale e naturale con il tessuto sociale di base che dovranno rappresentare.

Rimettendosi, così, non al giudizio libero e popolare, ma al di più ad una sorta di conferma-nomina legittimante di un potere che esula dall'espressione democratica del termine.

La tradizione cattolico – cristiana, si fonda su questi principi, ed è a detti istituti storici e fenomeni sociali che oggi, deve rivolgersi con attenzione un movimento storico quale l'UDC nazionale e Siciliano (da sempre laboratorio politico).

Appare chiaro come ad oggi, smarrita sia l'essenza della Nazione, concetto che per sua esistenza prevede un popolo, un territorio ed una sovranità, così com'è smarrita l'essenza della funzione di operatività politica.

Chi si occuperà adesso, della famiglia e delle sue esigenze, degli anziani, degli ammalati, degli ultimi e dei bambini e chi si occuperà di legiferare a tutela dei diritti primari della salute pubblica.

Questi sono interrogativi a cui non è possibile rispondere, ciò che è certo, e che la sovranità popolare esce oggi mutilata.

Ed è proprio alla sovranità popolare che deve guardarsi con impegno e circospezione sociale nei prossimi tempi per rinsaldare quel rapporto con il potere sovrano e dunque con l'elettore.

L'elettore vuole votare ma vuole scegliere i suoi candidati.

Il sovrano è il popolo – elettore e questi deve necessariamente essere interessato e motivato nella scelta dei propri rappresentanti, di converso con scelte cd "calate" dall'alto il sovrano elettore svilisce la propria funzione limitando il proprio potere conferito, finendo per disegnare scelte come quella di oggi, che altro non è che una punizione elettorale.

Partire da una solida, trasparente e legittima organizzazione delle segreterie cittadine e locali, permetterà, il ritorno ad una politica della rappresentanza e per sua stessa natura "popolare".

In questi luoghi, nascono alleanze, crescono interessi e maturano nomi da spendere nell'assise provinciale, luogo principe di elezione di ogni pubblica candidatura legittimata e sovrana.

Questa è stata la scuola politica che i padri fondatori hanno insegnato, questa la via che spesso non si percorre per ragioni di servilismo e di potere autodistruttivo di un sogno ideale che dovrebbe animare le passioni delle nuove generazioni, smarrite negli ideali e perse nella modernità, spesso abbagliante, di fenomeni senza sostanza.

Ed è, a queste scelte, che un partito cristiano cattolico deve fare affidamento per la scelta dei rappresentanti da promuovere al rango di Candidati.

Ogni altra via, verrebbe letta dal popolo-sovrano come una illegittima ingerenza del proprio potere con le conseguenze comuni del “pollice verso”.

La storia ci lascia insegnamenti preziosi, la cultura ci insegna il riferimento della morale, l'appartenenza religiosa determina il grado etico di una comunità ed infine la società del periodo storico in cui si vive ci indica “ una via” e, quella strada oggi il sovrano (elettore) l'ha indicata con chiarezza.

L'UDC, a differenza degli altri movimenti “ social moderni” estremi ed estemporanei per loro natura, ha un forte ideale di fondo storico e nazionale che per essere abbandonato ha creato un sinallagma sociale profondo tra l'elettore e l'eletto.

Instaurare rapporti con i movimenti giovanili, con le scuole di formazione politica, con gli oratori, ascoltare i centri di rappresentanze popolari, permetterà di ricostruire un nuovo tessuto di fiducia verso un movimento che si interessa e tutela la comunità.

Per cui, mentre i partiti e movimenti nati dalla protesta o da una richiesta dettata solo dal periodo storico (vedi Lega, M5S, Leu etcc) esauriranno la loro forza con l'evolvere delle esigenze sociali del momento, l'Udc che vanta un fonte endogena da cui potersi rigenerare e trarre nuova linfa, ha il dovere di colmare questa lacuna sociale di rappresentanza, riappacificandosi con il suo sovrano (l'elettore).

Da queste valutazioni e conseguenti scelte direzionali, passa la futura visione sociale del paese ed intorno a questi sani ragionamenti i cristiano cattolici, gli elettori devono ritrovarsi per ideare, dal confronto dialettico, una nuova figura di partito del popolo e di movimento nutrito dal basso.

Copyright © 2018 [Corriere Nazionale](#). Tutti i diritti riservati.

Theme: ColorMag by [ThemeGrill](#). Powered by [WordPress](#).